

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza

1

Titolo La percezione del rischio

vincenzo.vegnente@fastwebnet.it



Il programma

Titolo	Argomenti
Introduzione	I contenuti del modulo e il questionario delle conoscenze
La percezione del rischio	<ul style="list-style-type: none">– I concetti di pericolo, rischio, danno, prevenzione, protezione– Lavoro di gruppo sulla percezione del rischio– Il rischio negli ambienti di lavoro e di vita– Soggettività e percezione

vincenzo.vegnente@fastwebnet.it

2



Concetti

Ricerche e Studi S.r.l.

Pericolo



Proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni

Rischio



Probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione

vincenzo.vegnente@fastwebnet.it

3



Concetti

Ricerche e Studi S.r.l.

Prevenzione



il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno

Danno



un danno è la conseguenza di un'azione o di un evento che causa la riduzione quantitativa o funzionale di un bene, un valore, un attrezzo, una macchina, un immobile o quant'altro abbia un valore economico, affettivo, morale.

vincenzo.vegnente@fastwebnet.it

4



Valutazione del rischio

Ricerche e Studi S.r.l.

La valutazione del rischio (VdR) è in generale il processo mediante il quale:

- **si identificano i fattori di rischio;**
- **si misura (o si stima) l'entità del rischio e delle esposizioni al rischio, della gravità degli effetti che ne possono derivare, nonché della probabilità che tali effetti si manifestino;**
- **si elaborano le misure che permettono una eliminazione o riduzione del rischio.**



vincenzo.vegnete@fastwebnet.it

5



Valutazione del rischio

Ricerche e Studi S.r.l.

La valutazione del Rischio è pertanto una operazione complessa che richiede, necessariamente, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, una serie di operazioni, successive e conseguenti tra loro, che dovranno prevedere:

- **l'identificazione delle sorgenti di rischio presenti nel ciclo lavorativo;**
- **l'individuazione dei conseguenti potenziali rischi di esposizione in relazione allo svolgimento delle lavorazioni;**
- **la stima dell'entità dei rischi di esposizione connessi con le situazioni di interesse prevenzionistico individuate.**

vincenzo.vegnete@fastwebnet.it

6



Valutazione del rischio

Ricerche e Studi S.r.l.

La valutazione preventiva dei possibili danni sta alla base di quella che viene definita la **gestione del rischio**.

La valutazione dei rischi costituisce un processo analitico fondamentale per arrivare ad una conoscenza approfondita dei rischi presenti nella struttura lavorativa

rischio (R) = probabilità (P) x magnitudo (M)



dove **P** rappresenta la probabilità che si verifichi un determinato evento incidentale (es. in termini di eventi/anno)

ed **M** indica la magnitudo dell'evento cioè la sua gravità (es. in termini di numero di morti, numero di feriti ecc.)

vincenzo.vegnente@fastwebnet.it

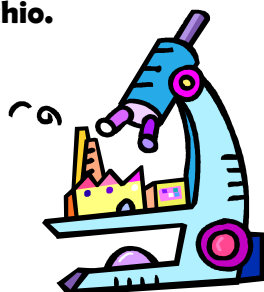
7



Valutazione del rischio

Ricerche e Studi S.r.l.

Le metodologie di VdR (risk analysis) permettono di trasformare il rischio da concetto astratto in una misura in modo da supportare il processo decisionale sull'accettabilità o meno di una situazione a rischio.



L'attività di monitoraggio permette poi di verificare se le misure di prevenzione e protezione adottate siano soddisfacenti o se sia necessario migliorarle.

vincenzo.vegnente@fastwebnet.it

8



Valutazione del rischio

Ricerche e Studi S.r.l.

Il processo di valutazione del rischio (VdR)



vincenzo.vegnente@fastwebnet.it

9



Valutazione del rischio

Ricerche e Studi S.r.l.

QUASI INCIDENTE (NEAR-MISS)

Qualsiasi evento che in circostanze avverse potrebbe determinare un incidente e/o un infortunio

INCIDENTE

Qualsiasi evento improvviso ed imprevisto che altera il normale andamento dell'attività lavorativa e determina danni materiali ad impianti ed attrezzature

INFORTUNIO

viene definito (nel DPR 1124) come un: "Evento lesivo avvenuto per causa violenta, in occasione di lavoro, da cui sia derivata una inabilità permanente assoluta o parziale, ovvero una inabilità temporanea assoluta"



vincenzo.vegnente@fastwebnet.it

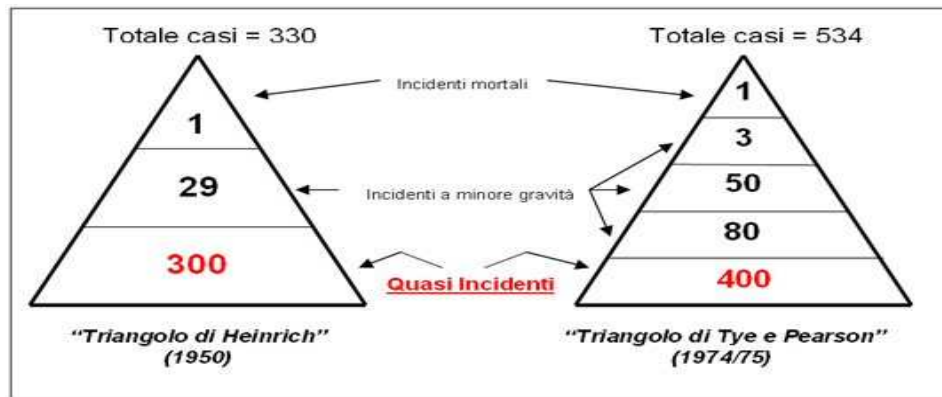
10



Valutazione del rischio

Ricerche e Studi S.r.l.

Gli eventi che aiutano l'apprendimento



vincenzo.vegnente@fastwebnet.it

11



Valutazione del rischio

Ricerche e Studi S.r.l.

Il rischio può essere classificato come segue:



RISCHIO GENERICO

Situazione di pericolo che grava in uguale misura sul lavoratore come su ogni altro individuo (es: terremoti, inondazioni etc.)



RISCHIO GENERICO AGGRAVATO

Grava su ogni individuo ma in misura maggiore su coloro che, in ragione del proprio lavoro, svolgono specifiche attività lavorative (es: colpo di sole nell'agricoltore)



RISCHIO SPECIFICO

Grava SOLO sul lavoratore adibito ad una particolare attività.

vincenzo.vegnente@fastwebnet.it

12



Introduzione al Testo Unico

Ricerche e Studi S.r.l.

TESTO UNICO in materia di salute e sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro

Fonte: attuazione dell'articolo 1 della Legge 3 agosto 2007, n. 123

Prima emissione: D.Leg.vo 9 aprile 2008, n. 81

Disposizioni integrative e correttive: D.Leg.vo 3 agosto 2009, n. 106

Proroga termini: Legge 26 febbraio 2010, n. 25: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 194, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative.



vincenzo.vegnente@fastwebnet.it

13



Introduzione al Testo Unico

Ricerche e Studi S.r.l.

Disposizioni integrative e correttive

correggere i molti errori materiali e tecnici e tentare di superare le difficoltà operative, le criticità e le lacune evidenziate

- 146 articoli dei 306 sono stati modificati e/o integrati
- 38 allegati dei 51 sono stati sostituiti

riequilibrare e semplificare l'apparato sanzionatorio, ristabilendo criteri di proporzionalità

- 400 sanzioni invece di 1391

confermare che il consolidamento del quadro giuridico in materia di SSL avverrà per gradi a causa del differimento a momenti successivi di norme specifiche

- 47 DM, Accordi, Linee guida da emanare

vincenzo.vegnente@fastwebnet.it

14



Aspetti rilevanti

- **introduce** per via normativa **la delega di funzione** – che permette una distribuzione delle responsabilità;
- **regolamenta la funzione del preposto**, prevedendo uno specifico percorso formativo;
- **innova** la definizione di lavoratore in quanto la svincola dalla tipologia contrattuale e dall'elemento della retribuzione, e l'aggancia funzionalmente all'organizzazione di un datore di lavoro
- **riconosce i modelli organizzativi** quali strumenti che possono contribuire al miglioramento continuo delle condizioni di sicurezza;
- **modifica e inasprisce** il sistema delle sanzioni



I caratteri fondamentali del D.Lgs. 81/08

- L'**organizzazione** della prevenzione (la sicurezza è un obiettivo strategico aziendale)
- La **responsabilità diffusa** (tutti i soggetti sono destinatari degli obblighi di sicurezza)
- La **partecipazione** di tutti i lavoratori (fattore umano)
- La **formazione / informazione** specifica (la crescita della conoscenza)
- La **valutazione del rischio** (la gestione del rischio residuo attraverso le misure di prevenzione e protezione)





Introduzione al Testo Unico

Campo di applicazione

Sotto il profilo oggettivo

- **Tutti i settori di attività, privati e pubblici**
- **Tutte le tipologie di rischio (art. 3, comma 1)**

Sotto il profilo soggettivo

- **Tutti i lavoratori e le lavoratrici, subordinati e autonomi nonché ai soggetti ad essi equiparati (art. 3, comma 4)**
 - **prestatori di lavoro nell'ambito di un contratto di somministrazione di lavoro**
 - **lavoratore distaccato**
 - **lavoratori a progetto (ove la prestazione lavorativa si svolga nei luoghi di lavoro del committente)**
 - **lavoratori che effettuano prestazioni occasionali**



Introduzione al Testo Unico

Con il nuovo Testo Unico continua l'evoluzione della normativa in materia di sicurezza

Verso un cambiamento culturale

Da

un approccio valutativo limitato agli aspetti tecnico - normativi

un sistema reattivo (gestione delle non conformità, gestione delle emergenze, ...)



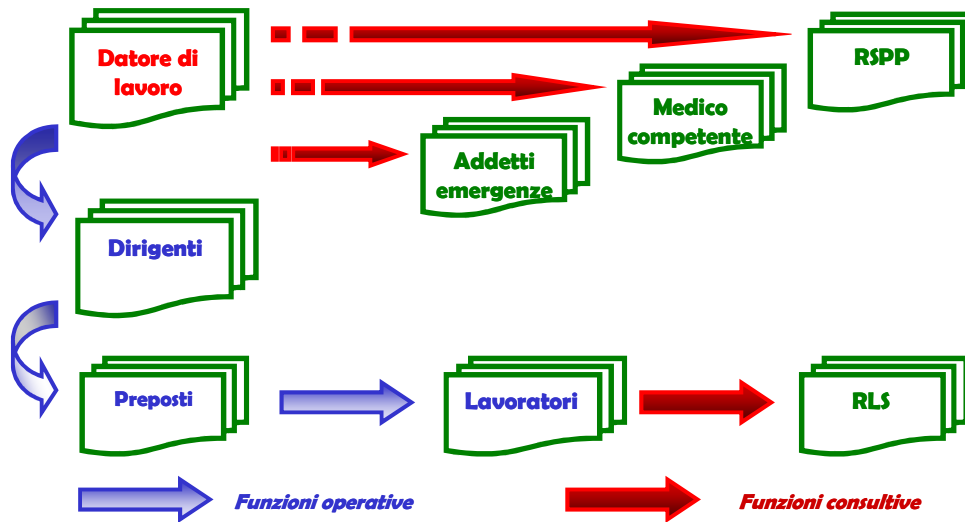
A

un approccio valutativo preventivo, organizzativo e gestionale della prevenzione

un sistema proattivo che permetta l'affermarsi di nuovi modelli organizzativi



La struttura organizzativa della sicurezza



I principali soggetti coinvolti

Funzioni operative

Datore di Lavoro

soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa;

Dirigente

persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;



I principali soggetti coinvolti

Funzioni operative

Preposto

persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, **sovrintende** all'attività lavorativa e **garantisce l'attuazione** delle direttive ricevute, **controllandone** la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed **esercitando** un funzionale potere di iniziativa;

Lavoratore

persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, **svolge un'attività lavorativa** nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, ...



I principali soggetti coinvolti

Funzioni consultive

Responsabile del servizio di prevenzione e protezione

persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali previsti dalla normativa designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per **coordinare** il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

Medico competente

medico in possesso dei requisiti formativi e professionali previsti dalla normativa che **collabora** con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per **effettuare** la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti previsti dal D.Lgs.81/08:



I principali soggetti coinvolti

Funzioni consultive

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza

persona **eletta o designata** per **rappresentare** i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;

Incaricato emergenza

i lavoratori **incaricati** dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza



Obblighi e responsabilità

**Organizzazione
significa**



“divisione del lavoro, ripartizione dei compiti”

La normativa prevede che la **ripartizione dei compiti** e degli oneri prevenzionistici (penalmente sanzionati) possa avvenire o tramite **delega** o emerga di fatto nell'ambito delle **attribuzioni e competenze** afferenti ai ruoli effettivamente ricoperti all'interno dell'organizzazione aziendale

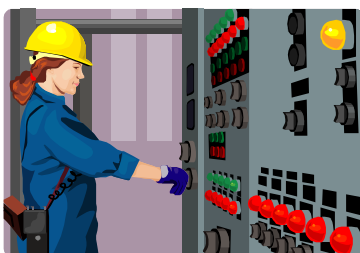




Obblighi e responsabilità

Articolo 20 - Obblighi dei lavoratori

1. Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.



Obblighi e responsabilità

2. I lavoratori devono in particolare:

- a) contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;**
- b) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;**
- c) utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e, nonché i dispositivi di sicurezza;**
- d) utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;**





Obblighi e responsabilità

e) segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi, nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità (...) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;

f) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;



Obblighi e responsabilità

g) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;

h) partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;

i) sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente Decreto Legislativo o comunque disposti dal medico competente.





Obblighi e responsabilità

3. I lavoratori di aziende che svolgono attività in regime di appalto o subappalto, devono esporre apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto.



Obblighi e responsabilità

Doveri e Diritti dei lavoratori

L'informazione e la formazione sono un diritto ma anche un dovere del lavoratore

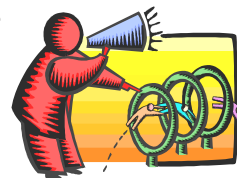
Articolo 20 - Obblighi dei lavoratori

....

b) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;

....

h) i lavoratori si sottopongono ai programmi di formazione e addestramento organizzati dal datore di lavoro





Nell'ambito delle scienze di comunicazione e di didattica si definiscono:

Informazione

trasmissione di contenuti strutturati in maniera organica (COMUNICAZIONE) dall'emittente al ricevitore.

Il contenuto della comunicazione viene definito MESSAGGIO, che viene trasmesso attraverso SEGNI, cioè veicoli della comunicazione, che possono essere di natura diversa (parole, immagini, suoni, colori, ecc.).

Formazione

promozione, sviluppo e aggiornamento, attraverso meccanismi di apprendimento consapevole di tre dimensioni "SAPERE" (conoscenze), "SAPER FARE" (capacità) e "SAPER ESSERE" (atteggiamenti facilitanti), per realizzare, produrre, creare, svolgere una performance (competenza professionale).



Nell'ambito della costruzione della sicurezza e della salute sul lavoro possono definirsi

INFORMAZIONE



trasferimento "mirato" a tutti i soggetti interessati di notizie e contenuti di carattere comportamentale, procedurale, concettuale, in aree tematiche tecnologiche, tecniche, scientifiche e legislative, utili ad attivare il complesso processo di prevenzione degli infortuni e delle tecnopatie.





FORMAZIONE



l'adozione da parte dei soggetti interessati di competenze cognitive, operative e comportamentali tali da indurre nuove modalità di "pensare ed agire in termini di sicurezza", modificando scale di valori, mappe cognitive e abitudini comportamentali e adottando modalità di lavoro, che mettano in pratica le regole ed i principi della salute, sicurezza ed igiene del lavoro, al fine di riconoscere i pericoli e le condizioni potenziali che possono determinare eventi indesiderati, nonché di saper prevenire i rischi e fronteggiare le emergenze.



La percezione del rischio

Visione di filmato



La percezione del rischio

- **L'occhio è l'organo sensoriale più prezioso.**
- **La vista ci permette di conoscere il mondo che ci circonda**
- **Attraverso l'occhio l'individuo riceve quasi il 90% di tutte le percezioni sensoriali.**
- **Ma basta distrarsi per una frazione di secondo per essere condannati a dover trascorrere il resto della vita nel buio completo.**



Le dimensioni di un problema

Infortunati sul lavoro (dati INAIL)

- ➔ **1.140** persone hanno perso la vita in incidenti sul lavoro nel 2008 in Italia (-5,6% rispetto al 2007)
- ➔ **Ogni giorno muoiono 3** lavoratori
- ➔ **874.866** sono gli infortuni indennizzati (- 4,1% rispetto al 2007)
- ➔ **30.000** sono gli infortuni che lasciano segni indelebili nel corpo e nelle capacità delle vittime a svolgere un'attività produttiva
- ➔ **In termini assoluti l'Italia resta il paese in Europa con il più alto numero di morti sul lavoro**
- ➔ **Dal 2001 al 2008 l'andamento degli infortuni in Campania è in costante calo (-25 per cento)**



Le dimensioni di un problema

Incidenti stradali (ISTAT *)

- ➔ **598** incidenti stradali si verificano in media ogni giorno in Italia,
- ➔ **849** persone risultano ferite
- ➔ **218.963** sono gli incidenti stradali
- ➔ **4.731** persone decedute
- ➔ **Ogni giorno muoiono 13** persone
- ➔ **310.739** persone hanno subito lesioni di diversa gravità
- ➔ **90%** degli incidenti è causato dal fattore umano



* Periodo di riferimento: Anno 2008 - Diffuso il: 13 novembre 2009



Le dimensioni di un problema

Incidenti stradali (ISTAT 2005)

- Tra il 2000 e il 2008 si è registrato **un calo del 14,6%** per quanto riguarda il numero di incidenti, del **13,7%** per i feriti e del **33,0%** per il numero di morti in incidente anche se il parco veicolare è cresciuto del **17,7%**
- **Indice di mortalità** (numero di morti ogni 100 incidenti) in calo **2,2%** nel 2008 contro il **2,8%** del 2000, e dall'indice di gravità, che passa da **1,9** a **1,5** decessi ogni 100 infortunati
- Dove: nei **centri abitati** sono avvenuti il **74,9%** del totale degli incidenti che hanno causato **227.357** feriti (pari al **71,3%** sul totale). Il numero dei morti sulle strade urbane è pari al **40,2%** (**2.421** in valore assoluto)



Le dimensioni di un problema

Incidenti stradali (dati INAIL)

Crescono gli infortuni su strada che coinvolgono:

- **I lavoratori che usano la strada per motivi professionali (Infortuni professionali alla guida di un mezzo.**
- **I lavoratori nel percorso casa – lavoro - casa (Infortuni in itinere)**
- **Rappresentano più del 50% delle morti sul lavoro (dati INAIL 2005)**

Infotuni sul lavoro mortali	1.280
Infotuni stradali mortali	638
%	53



Le dimensioni di un problema

Incidenti domestici (ISTAT*)

- ✓ **3.672.000** incidenti domestici
- ✓ **8.464** i decessi (dati 1997)
- ✓ **23** persone in media ogni giorno in Italia, a causa di incidenti domestici perdono la vita
- ✓ **Ogni ora** circa muore una persona per un incidente domestico
- ✓ **il fenomeno riguarda soprattutto le persone che trascorrono più tempo in casa: le donne (il 20,1%), gli anziani (il 19,3% per le persone di 65 anni o più, il 21,4% per quelle oltre i 75 anni), i bambini più piccoli (l'11,7% per quelli da 0 a 4 anni) per i quali gli incidenti domestici rappresentano una rilevante fonte di rischio**





Le dimensioni di un problema

Incidenti domestici (ISTAT*)

- ✓ Le **cause principali** di incidente domestico sono rappresentate dalle cadute (**28,4%** degli incidenti) e dall'utilizzo di utensili d'uso domestico o da attività svolte in cucina (**33,0%**)
- ✓ La **struttura edilizia dell'ambiente domestico** (pavimento, scale in muratura e altre parti fisse, senza considerare porte, finestre e specchi) è all'origine di un quinto degli incidenti (**20%**)
- ✓ Più della metà degli incidenti avvengono in **cucina (52%)**
- ✓ Per le donne la cucina rappresenta di gran lunga l'ambiente più a rischio (il 58,1% degli incidenti), mentre per gli uomini i luoghi in cui avvengono gli incidenti si presentano più diversificati



Le dimensioni di un problema

Incidenti domestici

- ✓ **L'Organizzazione Mondiale della Sanità** rileva che nei Paesi sviluppati gli incidenti domestici rappresenta per i bambini la prima causa di morte
- ✓ **L'età più a rischio è quella tra i due e i tre anni**
- ✓ **I bambini vedono il mondo con occhi diversi dagli adulti**
- ✓ **Per ridurre i numerosi incidenti che li vedono coinvolti serve dunque una maggiore informazione sulle fonti di pericolo, rivolta a genitori e persone di sorveglianza**
- ✓ **E' dovere degli adulti assumere comportamenti improntati alla sicurezza**

casasicura.info

Benvenuto nel sito dedicato alla Campagna di informazione sociale **Casa Sicura** promossa dal Ministero delle Attività Produttive, Direzione Generale per l'Armonizzazione del Mercato e la Tutela dei Consumatori.

Scegli un'area qui accanto

- perché la Campagna
- mapa del sito
- contatti
- le guide di CasaSicura
- Organizzatori

- apparecchi domestici
- impianti domestici
- sicurezza alimentare
- sicurezza dei bambini

Ministero dello Sviluppo Economico
Direzione Generale per l'Armonizzazione del Mercato e la Tutela dei Consumatori

vincenzo.vegnente@fastwebnet.it 43

Ricerche e Studi S.r.l.

Interpretare la realtà

Le vittime di una guerra combattuta ogni giorno e mai dichiarata

	anno	giorno
infortuni sul lavoro	1.140	3
incidenti stradali	4.731	13
incidenti domestici	8.464	23
totale	14.335	39

Operation Enduring Freedom

<http://www.icasualties.org/>

vincenzo.vegnente@fastwebnet.it 44



Interpretare la realtà

Caratteri del problema in generale

- ☞ **Il rischio è presente in ogni aspetto della vita umana**
- ☞ **I danni ricadono sul singolo, sui gruppi, sulla collettività**
- ☞ **Il sistema azienda, il sistema casa, il sistema ambiente come sottoinsiemi del sistema globale**
- ☞ **Le componenti del sistema: tecniche, umane, ambientali, economiche**
- ☞ **La sicurezza agisce trasversalmente: gli incidenti avvengono per diverse, concomitanti cause**
- ☞ **Il 78% degli incidenti sono causati dal fattore umano (unsafe acts), il 20% dal fattore tecnico (unsafe conditions) ed il 2% dal fattore accidentale (misfortune)**



Interpretare la realtà

Limiti del problema in generale

- ☞ **L'evoluzione della cultura della prevenzione negli ambienti di vita, di lavoro e della tutela dell'ambiente non ha il passo dell'evoluzione tecnologica**
- ☞ **La sicurezza, la salute e la tutela dell'ambiente sono considerati come costi**
- ☞ **Gli infortuni e gli incidenti sono considerati inevitabili e connaturati con le attività di produzione**
- ☞ **La concezione: prevenzione = vigilanza e repressione**
- ☞ **Un quadro normativo complesso**
- ☞ **Le caratteristiche del sistema produttivo**



Interpretare la realtà

Imprese e addetti per classi di addetti e settore di attività economica Anno 2007

categoria	CLASSI DI ADDETTI	Totale					
		Imprese	%		Addetti	%	
microimprese	1	2.593.079	57,9%	94,8%	2.591.717	14,7%	46,4%
	2-9	1.654.102	36,9%		5.571.620	31,7%	
piccola impresa	10-19	148.840	3,3%	4,6%	1.954.006	11,1%	21,0%
	20-49	58.064	1,3%		1.732.869	9,9%	
media impresa	50-249	22.758	0,5%	0,5%	2.211.289	12,6%	12,6%
grande impresa	250 e più	3.630	0,1%	0,1%	3.524.529	20,0%	20,0%
	Totale	4.480.473	100,0%	100,0%	17.586.031	100,0%	100,0%

Fonte: Istat, Archivio Statistico delle Imprese Attive



L'archivio nazionale degli infortuni mortali sul lavoro: fattori causali e modalità di accadimento

Casi mortali per dimensione dell'azienda.

Valori %.

Dimens. azienda	2005-2006	2007-08	totale		2002-04
1-9 add	71.3	60.9	65.1	↓	86.2
10-15 add	10.2	13.7	12.3	↑	10.4
16-49 add	10.9	11.8	11.4	↑	2.4
50-249 add	6.0	10.4	8.6		1.1
250 e + add	1.7	3.2	2.6		100.0
Totale	100.0	100.0	100.0		



L'archivio nazionale degli infortuni mortali sul lavoro: fattori causali e modalità di accadimento

Ricerche e Studi S.r.l.

Casi mortali per problema di sicurezza. Fattori AI e AT.

Valori % in ordine decrescente.

Problem. di sicurezza	AI	AT
Errore di procedura	79.9	69.5
Uso errato di attrezz.	11.4	19.0
Uso improprio di attrezz.	7.2	8.4
Non indicato	1.5	3.1
Totale	100.0	100.0

**Attività infortunato
e Attività terzi**

Cause di Errore di procedura	AI
Pratica scorretta tollerata	54.6
Form/inform/addestr	27.8
Stato salute	3.4
Non indicato	14.1
Totale	100.0

Cause di Errore di procedura	AT
Pratica scorretta tollerata	47.3
Form/inform/addestr	19.8
Probl. di comunicazione	15.9
Stato di salute	0.5
Non indicato	16.5
Totale	100.0

vir



L'archivio nazionale degli infortuni mortali sul lavoro: fattori causali e modalità di accadimento

Ricerche e Studi S.r.l.

Casi mortali per problema di sicurezza. Fattori AI e AT.

Valori % in ordine decrescente.

**Attività
infortunato**

Cause del problema di sicurezza	Uso errato	Uso improprio
Form/inform/addestr	37.9	22.7
Pratica scorretta tollerata	34.0	62.2
Stato salute	1.9	1.5
Non indicato	26.2	13.6
Totale	100.0	100.0

**Attività
terzi**

Cause del problema di sicurezza	Uso errato	Uso improprio
Pratica scorretta tollerata	40.0	77.3
Form/inform/addestr	32.0	9.1
Probl. di comunicazione	2.0	-
Stato salute	2.0	-
Non indicato	24.0	13.6
Totale	100.0	100.0

vir



Casi mortali per tipologia e problema di sicurezza
del fattore DPI. Valori %.

Tipologia	modulatore
Casco	18.8
Tuta	2.2
Guanti	2.8
Scarpe	2.2
Altro	11.0
Cintura di sicurezza	63.0
Totale	100.0



Problema di sicurezza	modulatore
Mancato uso (ma disponibile)	48.3
DPI non fornito	46.1
Uso errato	2.8
Inadeguatezza strutturale	2.2
Deterioramento	0.6
Totale	100.0

2002-04
mancato uso 90.7



Interpretare la realtà

Il cambiamento in corso

- ☞ **La legislazione diventa più organica, più orientata nel senso degli indirizzi, più stimolante che repressiva**
- ☞ **Il rischio non è più un fatale onere economico né un incombente pericolo penale ma deve essere gestito in modo pianificato e razionale come una qualsiasi altra problematica aziendale**
- ☞ **L'imprenditore assume l'iniziativa in tema di sicurezza gestendone le variabili**
- ☞ **La riduzione del rischio è intimamente connessa al miglioramento della qualità dei prodotti ed alla salvaguardia dell'ambiente esterno**



Interpretare la realtà

Il cambiamento in corso

- ☞ **Le spese per la prevenzione costituiscono investimenti produttivi**
- ☞ **Il bene sicurezza è condiviso nella convinzione che le persone costituiscono un capitale aziendale**
- ☞ **L'esperienza dimostra che per prevenire con efficacia occorre lavorare nel proprio gruppo coinvolgendo tutti i soggetti lavorativi**
- ☞ **La dimensione prevalente è quella soggettiva e progettuale e di partecipazione attiva**
- ☞ **Da errore umano a errore dell'organizzazione**



Valutazione del rischio

- ✓ **Un luogo di lavoro "sicuro", un'organizzazione "sicura" sono il risultato di un'azione quotidiana di accrescimento e di condivisione della conoscenza**
- ✓ **Il coinvolgimento, la partecipazione, la condivisione devono permettere la trasformazione della percezione della sicurezza da obbligo a contenuto professionale della mansione**
- ✓ **Le persone rappresentano il vero valore aggiunto di un'organizzazione, il suo fattore di eccellenza e di "vantaggio competitivo". Dalle persone dipendono i risultati di un'organizzazione e la qualità dei suoi processi interni**



Le "Sette Regole dell'Arte di Ascoltare" (M. Sclavi, 2000)

- 1. Non avere fretta di arrivare a delle conclusioni. Le conclusioni sono la parte più effimera della ricerca**
- 2. Quel che vedi dipende dal tuo punto di vista. Per riuscire a vedere il tuo punto di vista, devi cambiare punto di vista**
- 3. Se vuoi comprendere quel che un altro sta dicendo, devi assumere che ha ragione e chiedergli di aiutarti a vedere le cose e gli eventi dalla sua prospettiva**
- 4. Le emozioni sono degli strumenti conoscitivi fondamentali se sai comprendere il loro linguaggio. Non ti informano su cosa vedi, ma su come guardi. Il loro codice è relazionale e analogico**



- 5. Un buon ascoltatore è un esploratore di mondi possibili. I segnali più importanti per lui sono quelli che si presentano alla coscienza come al tempo stesso trascurabili e fastidiosi, marginali e irritanti, perché incongruenti con le proprie certezze**
- 6. Un buon ascoltatore accoglie volentieri i paradossi del pensiero e della comunicazione interpersonale. Affronta i dissensi come occasioni per esercitarsi in un campo che lo appassiona: la gestione creativa dei conflitti**
- 7. Per divenire esperto nell'arte di ascoltare devi adottare una metodologia umoristica
Ma quando hai imparato ad ascoltare, l'umorismo viene da sè**